



| Didattica |
**Come sarà
la scuola
del futuro**

Siamo in una fase di transizione da un mondo di lettere a un mondo di bit. Il mondo di lettere è quello che vede negli scritti il possibile contenitore di tutta la conoscenza umana, lo strumento privilegiato di comunicazione e di codifica del sapere (...). I libri di testo, i dizionari, gli atlanti, le antologie, sono stati il fondamento della scuola come l'abbiamo conosciuta finora. Ma oggi gli scritti stanno cedendo il passo ad altri tipi di contenitori, gli oggetti digitali, che sono multimediali, aperti e interattivi. E il mondo di lettere sta cedendo il passo a un nuovo mondo, quello digitale, che lo assorbe e lo dilata».

Questo estratto dalla prefazione di «La scuola ai tempi del digitale» chiarisce con precisione il “campo d’azione” del volume curato da Vittorio Midoro, attivo nel settore delle tecnologie didattiche dal lontano 1974: diciassette esperti rispondono con proposte di vario genere al tema riassunto dal titolo del libro, ragionando, a turno, su come sfruttare per l’apprendimento la commistione tra gli spazi fisici e gli spazi virtuali, come utilizzare i giochi e i videogiochi e insegnare a costruirli, come educare al “pensiero computazionale”, quali strumenti possono utilizzare gli insegnanti per progettare la didattica, quali ostacoli si frappongono all’uso delle tecnologie. In ultima analisi, come ripensare e trasmettere la conoscenza tra

i banchi di una classe. Il problema, si legge ancora nella prefazione, non è «di macchine, ma di finalità, di concezione dell’apprendimento, di nuove basi per definire i curricula, di strutture, di organizzazione, di edifici, di aule, di attrezzature, di insegnanti. Una scuola diversa richiede una visione olistica di tutte le componenti e delle loro relazioni. In breve, richiede una nuova idea di scuola». Un passaggio radicale che, negli interventi degli esperti, può essere anche compiuto gradualmente, ma che comunque mette in discussione le abitudini e le sicurezze acquisite sul piano del “che cosa” e del “come” insegnare. Nella visione di una “nuova scuola” c’è spazio per nuove professioni e nuovi mestieri, accogliendo le comunità di *open software* e quelle dei *maker*, gli “artigiani digitali”. Perché in una società digitale è importante che i ragazzi non usino solamente gli strumenti tecnologici, ma imparino anche a realizzarli, potenziando le proprie abilità cognitive trasversali. Uno sguardo troppo spregiudicato sul futuro? Una scuola fin troppo avveniristica? Forse. Nelle intenzioni degli esperti chiamati a raccolta, il libro vuole solo «essere un piccolo contributo per la soluzione di un grosso problema». Chissà che, a breve, medio o lungo termine, le suggestioni proposte tra queste pagine non trovino davvero forma tra studenti e insegnanti. (n.t.)

IL LIBRO

Vittorio Midoro (a cura di)
La scuola ai tempi del digitale.
Istruzioni per costruire una scuola nuova
Franco Angeli, pp. 218, euro 25,00

